

Martedì 21 aprile 2009

Consiglio comunale: approvata mozione che dichiara il territorio di Reggio Emilia “indisponibile per la costruzione di centrali nucleari”

Il Consiglio comunale ha approvato ieri una mozione relativa alla costruzione di centrali nucleari sul territorio reggiano, promossa dai consiglieri Rovacchi, Vena, Sassi, Zini, Fantini, Ferrigno, Monducci, Prati e Rangone, che avevano chiesto la convocazione di un'apposita seduta del Consiglio per trattare l'argomento.

Il documento ha ottenuto il voto favorevole di 10 consiglieri (Verdi, Pdc, GdR, La sinistra, Vecchi, Cavatorti, De Lucia, Olivo, Prati, Scarpino del Pd), contrari 4 (An-Pdl e Udc), 9 si sono astenuti (Italia popolare e Rinaldi, Anceschi, Ballarini, Giaroni, Montanari, Salardi, Salsi del Pd).

Nel documento, tra l'altro, si invitano Governo e Parlamento a rispettare il referendum del 1987, a raggiungere entro cinque anni l'obiettivo del raddoppio dell'attuale produzione di energia tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili, a partecipare alla ricerca sul nucleare di quarta generazione, a concertare con le popolazioni locali la gestione delle scorie.

Il documento si conclude con la dichiarazione “Il territorio del Comune di Reggio Emilia è indisponibile per la costruzione di centrali nucleari”.

L'assessore all'Ambiente **Pinuccia Montanari**, intervenuta nel dibattito, ha tra l'altro dichiarato che “quanto affermato dai sostenitori del nucleare riguardo al ruolo decisivo che potrebbe giocare questa tecnologia nei cambiamenti climatici in realtà non corrisponde al vero. La strada da seguire - ha detto - è invece quella promossa dal Comune di Reggio con il *Piano energetico comunale*, che si basa sullo sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e su comportamenti ambientalmente sostenibili.

“Da un lato, la scienza non è ancora riuscita a ‘dominare’ e controllare la radioattività. Dall'altro ci sono ragioni economiche che sconsigliano questa tecnologia: il nucleare, infatti, non rende autonomi e non consente veri risparmi. Infine c'è il problema dello smaltimento delle scorie”.

L'assessore Montanari ha anche ricordato che, tra il 2000 e il 2007, in Europa e Giappone si sono verificati ben 178 incidenti legati all'uso del nucleare, le cui conseguenze sono registrabili ancora oggi, con gravi conseguenze per i territori dove sono avvenuti.

“Il territorio comunale - ha concluso - deve essere indisponibile alle centrali nucleari”.